

REGIONE DEL VENETO
COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n.4)

Parere n. 96 del 3/10/2019

Oggetto: DAL MASO GROUP SRL – Revamping impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
Comune di localizzazione: Arzignano (VI).
Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii. e DGR n. 568/2018).

1. PREMESSA

- VISTA** la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;
- VISTO** il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- VISTO** il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ed è entrato in vigore il 21/07/2017;
- PRESO ATTO** che il D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, all'art. 23 prevede che "*Le disposizioni del presente decreto si applicano ai procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai procedimenti di VIA avviati dal 16 maggio 2017*" e che "*i procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017, nonché i procedimenti di VIA per i progetti per i quali alla medesima data risulti avviata la fase di consultazione di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero sia stata presentata l'istanza di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, restano disciplinati dalla normativa previgente*";
- VISTO** in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- VISTA** la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- VISTA** la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;

- VISTA** la DGR n. 1349 del 17/7/2012 avente per oggetto: *"DAL MASO GROUP S.r.l. (ex DAL MASO AGOSTINO & C. S.a.s.) - Richiesta di autorizzazione all'attività di gestione rifiuti speciali quali trattamento di depurazione reflui e stoccaggio preliminare in ampliamento all'attività esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi - Comune di localizzazione: Arzignano (VI) - Procedura di V.I.A. e approvazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009) e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale, approvazione del progetto e rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale."*;
- VISTO** il Decreto del Direttore Regionale della Direzione Commissioni Valutazioni n. 12 del 24/1/2018 avente per oggetto *"DAL MASO GROUP S.R.L. - Impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Revamping - Comune di localizzazione: Arzignano (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., D.G.R. n. 575/2013). Giudizio non favorevole di compatibilità ambientale."*;
- VISTA** l'istanza acquisita agli atti con prot. n. 52140 del 7/2/2019, con la quale la società Dal Maso Group s.r.l. con sede legale in Arzignano (VI), via Decima Strada Z.I. n. 8 (C.F. e P.IVA. 03729430243), ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l'attivazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA regionale;
- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Commissioni Valutazioni - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica e la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio dei titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio del progetto;
- PRESO ATTO** la nota della Direzione regionale Commissioni Valutazioni prot. n. 90386 del 5/3/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ed alla richiesta di verifica documentale di cui all'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 13/3/2019 è avvenuta la presentazione del progetto in questione da parte del proponente ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- PRESO ATTO** che il proponente ha dichiarato di aver provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 28/3/2019, presso la sala consiliare del Comune di Arzignano;
- VISTA** la nota prot. n. 198224 del 21/5/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha comunicato l'avvio del procedimento e l'esito della verifica di completezza della documentazione.
- PRESO ATTO** che in merito all'intervento in oggetto non risultano pervenute osservazioni ai sensi del comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 (60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico);
- CONSIDERATO** che il gruppo istruttorio in data 18/6/2019 ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto interessato dall'intervento preceduto da un incontro tecnico presso la sede comunale;
- PRESO ATTO** che, a seguito di quanto emerso nel corso del sopralluogo del 18/6/2019, la società Dal Maso Group s.r.l. ha inviato in data 8/7/2019 (ricevuta con prot. n. 299706 del 8/7/2019) chiarimenti spontanei ad integrazione di quanto depositato;

- TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;
- VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza, Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*";
- CONSIDERATO che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV, con nota prot. n. 114875 del 21/3/2019 ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 77/2019 nella quale si prende atto della dichiarazione del redattore della documentazione VINCA, il quale dichiara che per l'intervento in oggetto è stata verificata l'effettiva non necessità di valutazione di incidenza;
- VISTA la L. n. 55/2019, di conversione del D.L. n. 32/2019, con la quale è stato integralmente sostituito il comma 3, dell'art. 184-ter del d.lgs. n. 152/2006;
- ESAMINATA tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La società Dal Maso Group s.r.l. (ex Dal Maso Agostino & C. s.a.s.) è stata autorizzata con D.G.R.V. n. 1349 del 17/7/2012 (giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e smi, contestuale approvazione del progetto e rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale) a svolgere attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nell'impianto collocato nel capannone produttivo situato nella Zona Industriale del Comune di Arzignano.

L'azienda era già autorizzata a svolgere attività di trasporto per conto terzi di rifiuti speciali pericolosi e non, oltre ad essere in possesso di un impianto, autorizzato in regime ordinario, per il trattamento di recupero con igienizzazione del rifiuto sale ottenuto dalle operazioni di sbattitura delle pelli provenienti da attività di conceria. La nuova configurazione autorizzata con la DGRV n. 1349/2012 prevede la realizzazione, oltre al già presente impianto di trattamento di recupero di rifiuto costituito da sale da sbattitura delle pelli, di altri due impianti, uno per lo stoccaggio preliminare di rifiuti prima di essere avviati agli impianti finali di recupero o smaltimento, e un altro per la depurazione dei rifiuti liquidi derivanti da attività di verniciatura.

Con istanza del 23/12/2015 la società proponente ha presentato domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale approvazione ed autorizzazione finalizzata all'aggiornamento dell'impianto con l'introduzione di nuove lavorazioni e nuove dotazioni impiantistiche, al fine di migliorare la qualità dei rifiuti da inviare, per lo smaltimento finale o il recupero definitivo, in altri impianti.

L'intervento proposto introduce, inoltre, nuove tipologie di rifiuti in ingresso e prevede la realizzazione del settore di stoccaggio e pre-trattamento dei rifiuti liquidi, già autorizzato precedentemente, ma non attivato, riducendone però le lavorazioni.

La procedura di VIA e autorizzazione si è conclusa con l'espressione di un giudizio non favorevole di compatibilità ambientale rilasciato con Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 12 del 21/1/2018.

Con la proposta progettuale del 2019 la Ditta ha previsto un revamping dell'impianto finalizzato all'inserimento di nuove lavorazioni sui rifiuti liquidi e sui rifiuti solidi, con la ridefinizione di alcune aree e l'implementazione delle necessarie attrezzature.

Con riferimento alle Aree/Linee di lavorazione definite nell'installazione, in sintesi la proposta della nuova istanza si sostanzia in:

1) Linea di Recupero Rifiuti contenenti cloruro di sodio, finalizzato al recupero (R5 con R13 funzionale) – fabbricato n. 1

La proposta prevede l'integrazione di 4 nuovi CER:

02 02 03	(Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione)
02 02 04	(Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione)
06 03 14	(Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13)
02 06 01	(Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione)

in aggiunta a quelli già recuperati: 02 02 99 (Rifiuti non specificati altrimenti) e 04 01 99 (Rifiuti non specificati altrimenti). I quattro codici CER sono richiesti al fine di poter recuperare il sale non utilizzato presso altri produttori e/o rimasto in giacenza da tempo nei depositi degli stessi, sempre al fine dell'utilizzo come antighiaccio stradale.

Si richiede inoltre l'operazione R12 per le situazioni nelle quali non si è possibile pervenire alla cessazione di qualifica di rifiuto (accorpamento, selezione e cernita).

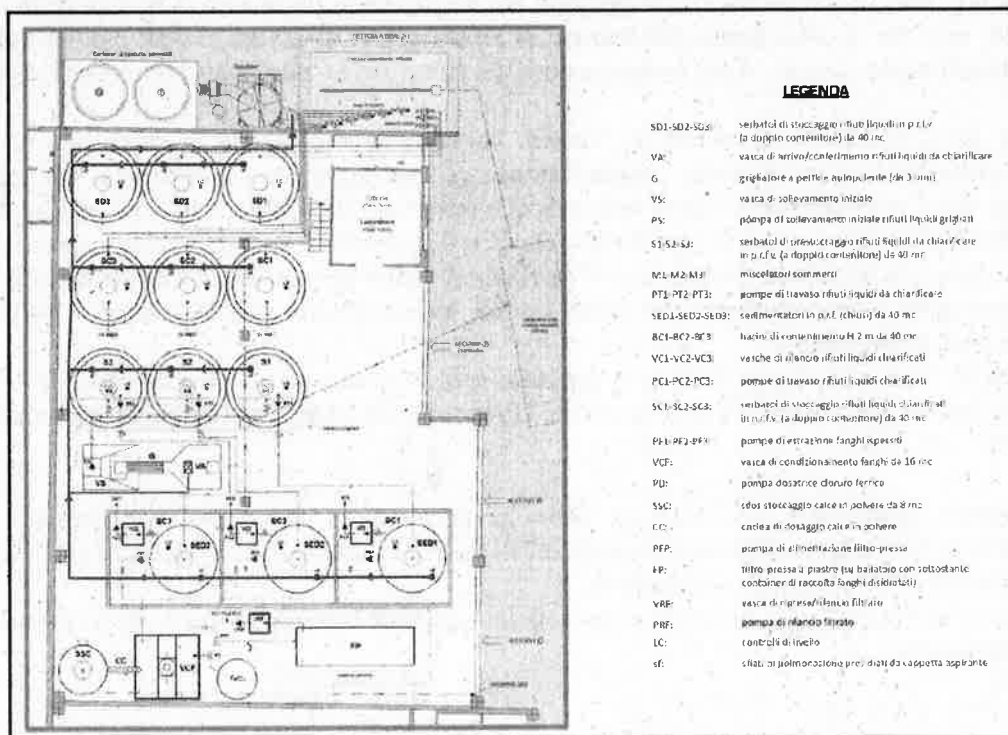
2) Linea di Trattamento rifiuti liquidi (D9, D13, D14, D15) - fabbricato n. 3

La proposta prevede l'implementazione di una nuova linea di lavorazione con l'obiettivo di stoccare, accorpare, miscelare e trattare con processi fisici i rifiuti liquidi (sfusi/confezionati), per il successivo invio ad altri impianti.

Più precisamente, le operazioni da svolgersi sui rifiuti liquidi saranno:

- stoccaggio di rifiuti liquidi tal quali (D15)
- accorpamento (D14)
- processi fisici di separazione di fase (D9 - tramite grigliatura, sedimentazione, condizionamento fanghi tramite additivazione, filtro-pressatura) di rifiuti liquidi contenenti una significativa frazione solida
- miscelazione non in deroga (D13), operata esclusivamente all'interno di serbatoi, fra rifiuti compatibili esclusivamente non pericolosi.

La proposta include l'installazione di nuovi serbatoi, sedimentatori e vasche, di una filtropressa e di un nuovo sistema di trattamento aria. All'interno del medesimo fabbricato sarà inoltre predisposta un'area per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in contenitori. Sul lato frontale sarà realizzata la piazzola (coperta da tettoia) per la sosta dei mezzi e per l'effettuazione di carico/scarico dei rifiuti liquidi.



In relazione ai motivi ostativi sollevati sul progetto presentato nel 2015, il Punto 11 evidenziava delle perplessità sul dimensionamento del bacino di contenimento in relazione all'applicazione della normativa e delle B.A.T. Il progetto prevede l'applicazione delle indicazioni della Circolare ministeriale n. 4064 del 15.03.2018, con presenza di doppio contenitore o di bacino di contenimento pari al volume della singola cisterna contenuta.

3) Linea di Trattamento rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (D9, D15) - fabbricato n. 4

La proposta prevede una revisione gestionale delle attività già autorizzate sui rifiuti solidi, introducendo altresì nuove lavorazioni per il successivo smaltimento e recupero definitivo.

Più precisamente, i rifiuti solidi in ingresso in istallazione, già autorizzati:

- al solo stoccaggio (R13-D15)
- all'accorpamento (R12-D14), con eventuale confezionamento/riconfezionamento di colli e partite;
- alla selezione e cernita (R12 - D13);
- alla miscelazione non in deroga (R12-D13)

potranno anche essere sottoposti:

- alla stabilizzazione e alla immobilizzazione/solidificazione (D9) con aggiunta di addensanti e/o leganti e additivi;
- alla triturazione con deferrizzazione (D13 - R12) al fine della riduzione volumetrica.

Sarà rivista la disposizione dei box/baie e l'impiantistica dedicata alla stabilizzazione e immobilizzazione/stabilizzazione, inclusi silos e i nastri di ripartizione dei rifiuti lavorati.

L'impianto di trattamento dell'aria del fabbricato 4 sarà adeguato alle nuove lavorazioni, mentre il sistema di raccolta dei reflui sarà mantenuta come allo stato attuale.

4) Realizzazione del laboratorio - fabbricato 3:

Il progetto prevede la realizzazione e la predisposizione del locale laboratorio.

5) Rete di raccolta delle acque meteoriche

Il sistema di gestione delle acque e dei reflui esistente subirà degli interventi di adeguamento riguardanti:

- la ricollocazione dei pozzetti con caditoia del fabbricato n. 3
- la predisposizione un canale grigliato collegato alla vasca interrata esistente in corrispondenza della nuova piazzola di conferimento prossima al fabbricato n. 3.

6) Capacità di stoccaggio e potenzialità di trattamento complessive dell'installazione

Di seguito sono riportate in forma tabellare le capacità/potenzialità proposte nel progetto, rispetto a quelle attualmente autorizzate. La proposta concerne i quantitativi afferenti alla nuova linea dedicata ai rifiuti liquidi, mentre per i rifiuti solidi non sono previste modifiche.

quantitativo massimo di stoccaggio (R13/D15)		
Rifiuti	Già autorizzato	Proposto da progetto
	R13-D15 [Mg]	R13-D15 [Mg]
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero del sale	590	590
Altri rifiuti non pericolosi solidi (non destinati al recupero sale)	825	825
Rifiuti pericolosi solidi non contenenti amianto	335	335
Rifiuti pericolosi contenenti amianto	60	60
Rifiuti liquidi		120
Totali	1.810*	1.930*

* inclusi i rifiuti prodotti presso l'installazione.

quantitativo massimo giornaliero nelle altre operazioni (R5-R12-D9-D13-D14)		
<i>Rifiuti</i>	Già autorizzato	Proposto da progetto
	<i>Mg/giorno</i>	<i>Mg/giorno</i>
Recupero Sale [R5]	112	112
Altre operazioni autorizzate di solidi [R12, D13, D14 – D9 nel nuovo progetto]	500	500
D9 di liquidi		120
R12, D13, D14 di liquidi		120
Totali	612	852

quantitativo massimo annuale nelle altre operazioni (R5-R12-D9-D13-D14)		
<i>Rifiuti</i>	Già autorizzato	Proposto da progetto
	<i>Mg/anno</i>	<i>Mg/anno</i>
Recupero Sale [R5]	28.000	28.000
Altre operazioni autorizzate di solidi [R12, D13, D14 – D9 nel nuovo progetto]	70.000 di cui al massimo 30.000 di rifiuti pericolosi	70.000 di cui al massimo 30.000 di rifiuti pericolosi
Altre operazioni autorizzate di liquidi [D9, R12, D13, D14]		25.000
Totali	98.000	123.000

Motivi Ostativi al Progetto precedente.

Contestualmente alla nuova configurazione dell'installazione, il nuovo progetto intende altresì rispondere alle criticità sollevate nella prima formulazione del revamping del 2015 sopra richiamate. Nel merito dei singoli motivi ostativi sollevati, si sintetizzano di seguito le attività messe in atto e le considerazioni espresse nella Relazione Tecnica presentata.

Punto 1: Deposito esterno. È stato rimosso il materiale EoW rilevato al momento del sopralluogo al fine di garantire che nel piazzale esterno avvengano solo operazioni di transito e manovra dei mezzi.

Punto 2: Modificando il deposito esterno di sale (a ridosso del fabbricato n. 3) viene meno la criticità rilevata in merito al trasporto esterno sulla pubblica viabilità con possibile sversamento accidentale del sale sulla sede stradale.

Punto 3: Il nuovo intervento consente l'ingresso nel fabbricato n. 2 dal retro, in un percorso attivato solo 4 mesi l'anno, due mesi in inverno per il carico e spedizione ai cantieri stradali e due mesi tarda primavera estete per il carico.

Punto 4: Nella nuova formulazione progettuale l'incremento di traffico di 5 mezzi giornalieri è connesso alle operazioni di carico e scarico dei rifiuti liquidi con manovra nello spazio antistante il fabbricato n.3; viene presentata una tavola dedicata (B16) in cui si illustrano le manovre da eseguire a carico dei mezzi pesanti in entrata e uscita dall'installazione.

Punto 5: La Ditta sono fornite più puntuali precisazioni nel merito, tenuto conto che successivamente alla presentazione del progetto è stato rilasciato il Decreto n. 102/2019 di modifica dell'AIA che autorizza i nuovi gruppi di miscelazione (la quale viene svolta esclusivamente non in deroga al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. 152/06). Con la nuova istanza tali gruppi di miscelazione vengono integrati, fermo restando che l'attività di miscelazione permane "non in deroga".

Punto 6: Nella nuova formulazione progettuale si ribadisce che i versamenti accidentali sul piazzale esterno possono essere gestiti con il sistema di emergenza e che, con l'attivazione dello scarico di emergenza, le acque del piazzale sono deviate alla cisterna interrata da 30 m³ dedicata alla raccolta dei reflui interni. A ciò si aggiunge l'inserimento di due nuovi serbatoi di capacità complessiva di 40 m³ che garantisce maggiori volumi (complessivamente 70 m³) a tale scopo, permettendo una migliore gestione di tali accidentali versamenti.

Nel merito degli scarichi di prima pioggia e delle acque nere (domestiche ed assimilabili), si dichiara che queste sono sottoposte a campionamenti automatici direttamente dal campionatore di Acque del Chiampo S.p.A. e si allega la comunicazione dell'azienda Acque del Chiampo S.p.A, che ribadisce l'idoneità degli scarichi prodotti dal centro all'allacciamento in pubblica fognatura urbana specificando che gli allacciamenti

alla rete fognaria industriale sono di norma utilizzati dalle aziende di tipo conciario e di lavorazione delle pelli e affini della zona.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque meteoriche, la Ditta è autorizzata allo scarico delle acque nella rete fognaria presente in Decima Strada, gestite da Acque del Chiampo S.p.A., con le seguenti modalità:

- acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici non coperte, pari almeno a 10 mm/m²: avviate, con una portata non superiore a 1 l/s alla rete fognaria urbana delle acque nere previa raccolta e trattamento di sedimentazione e disoleazione nell'apposito bacino del volume complessivo di 8,90 m³;
- acque meteoriche provenienti dalle coperture e di seconda pioggia: conferite direttamente alla rete fognaria urbana delle acque bianche;
- reflui domestici provenienti dai servizi igienici: conferite alla rete fognaria urbana delle acque nere.

La portata massima (oraria e giornaliera) dello scarico nella rete fognaria urbana delle acque nere è di 3,6 m³/h e 9 m³/d come da autorizzazione di Acque del Chiampo S.p.A.

Punto 7: La Ditta propone in progetto di mantenere invariati i sistemi di abbattimento in utilizzo per i camini E1 ed E2 relativi alla linea di recupero del sale, in quanto le modifiche progettuali riguardano esclusivamente l'inserimento di alcuni CER di tipologia analoga a quella già gestita. Per quanto riguarda il punto di emissione E4 relativo al fabbricato n. 4, sono previste modifiche alla canalizzazione dell'impianto di aspirazione esistente, con l'introduzione di un nuovo punto di captazione in corrispondenza della tramoggia di carico del miscelatore (in previsione al nuovo layout del capannone). La Ditta mette in evidenza che lo stato di progetto, per quanto riguarda il fabbricato n.4, comporta una riduzione delle superficie occupata dai box e, quindi, della superficie emissiva del 10%.

Per quanto concerne la nuova linea dedicata al trattamento dei rifiuti liquidi, si prevede l'implementazione di un nuovo sistema di aspirazione e trattamento aria, con una serie di aspirazioni localizzate nei principali punti sorgente di emissione. Tutte le aspirazioni, localizzate e distribuite, saranno canalizzate e avviate al trattamento di abbattimento delle emissioni in atmosfera, localizzato all'esterno del fabbricato. Il dimensionamento è operato valutando due ricambi d'aria dell'intero edificio.

Punto 8 e 9: Il Piano di gestione Operativa e il Piano di Sicurezza inclusi nel progetto prevedono procedure gestionali a prevenire il versamento contemporaneo di rifiuti solidi e liquidi e a garantire l'allontanamento dei mezzi in caso di incidente.

Punto 10: Con il nuovo progetto saranno installate attrezzature di tipo compatto che occupano spazi non eccessivi. La riduzione dello stoccaggio, in termini di volumetria massima disponibile, conterà di 210 m³ corrispondente al 10% dell'attuale.

Punto 11: Come più sopra anticipato, la nuova previsione progettuale prevede l'applicazione puntuale della normativa e in particolare le indicazioni della Circolare ministeriale n. 4064/2018, con presenza di doppio contenitore o di bacino di contenimento pari al volume della singola cisterna contenuta.

Punto 12: L'impianto dei rifiuti liquidi è stato progettato in modo da garantire flussi separati di liquidi compatibili. Ogni flusso avrà un proprio sistema di contenimento (cisterne e sedimentatori) stabilito preventivamente al loro conferimento presso l'impianto.

La condotta in comune dei vari flussi riguarderà il tratto iniziale fra la vasca di sollevamento e la prima cisterna di stoccaggio. Si avrà cura, in caso di conferimento successivo di liquidi incompatibili, di aspirare con sistema mobile, i residui presenti in vasca e stocarli in apposito contenitore come specificato nel Piano di Gestione Operativa. Le procedure operative specificano che i flussi dei rifiuti liquidi in entrata saranno distinti per il pH, per codice CER e se pericolosi per classe di pericolosità:

- 1) liquidi con pH acido (pH < 5)
- 2) liquidi con pH basico (pH > 9)
- 3) altri liquidi con pH neutro (pH 5 ÷ 9).

Punto 13: Con le integrazioni volontarie a seguito del sopralluogo, la Ditta ha elaborato una specifica relazione previsionale della potenziale dispersione degli inquinanti che potrebbero scaturire in seguito a incendio. Al fine dell'analisi, sono stati presi in considerazione modalità di incendio e inquinanti rilevati nei casi documentati del territorio, nonché le condizioni climatiche/metereologiche peggiori: è stato elaborato un modello che, a conclusione, ha individuato in mappa l'area più probabile di interessamento della caduta degli inquinanti e ha escluso la possibilità di coinvolgimento, o almeno non in modo ingente, di aree residenziali o urbane, quali quella del centro abitato di Arzignano o di Montecchio Maggiore, ma solamente delle fabbriche, delle discariche e dell'impianto di depurazione presenti nella zona industriale limitrofa.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Con riferimento alla valutazione di incidenza relativa all'intervento in oggetto è stata acquisita la relazione istruttoria tecnica n. 77/2019 della U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV nella quale:

- “ ...
- *considerato che l'attuazione dell'istanza in argomento non coinvolge ambiti della rete natura 2000 e non determina una variazione dell'idoneità degli ambienti presenti;*
 - *ritenuto che, in ragione di quanto sopra, i requisiti di non necessità della valutazione di incidenza siano sussistenti in quanto non sono possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000;*
 - *si prende atto di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti*
 - *si dà atto che non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:*
 - A. *non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle D.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, n. 1709/2017;*
 - B. *ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;*
 - *Si dichiara che per l'intervento di revamping dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in comune di Arzignano (VI), è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza”.*

4. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO S.I.A.

L'esame della nuova proposta di progetto ha affrontato, oltre agli aspetti progettuali e gestionali, anche la verifica del superamento dei motivi ostativi che hanno portato all'espressione di un giudizio di compatibilità ambientale negativa con il Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 12 del 24.01.2018 sul progetto presentato dalla Ditta nel 2015.

Per quanto attiene gli aspetti gestionali, si rileva che alcune criticità contenute nella Relazione Tecnica A01 (gennaio 2019) sono state successivamente superate a seguito dei chiarimenti spontanei trasmessi dalla Ditta (Relazione Tecnica A01-bis di giugno 2019), in particolare le valutazioni e gli aggiornamenti hanno riguardato:

- *la Linea di recupero di rifiuti contenenti cloruro di sodio (cd. Linea Sale - R13, R5 – fabbricato 1]. È stato richiesto di effettuare anche l'operazione R12 nei casi di impossibilità di raggiungimento della cessazione della qualifica di rifiuto. I chiarimenti sono stati adeguati e si ritiene assentibile quanto richiesto, ferme restando le prescrizioni gestionali che potranno essere inserite in AIA circa i rifiuti esitanti dalla nuova operazione R12. Per tutto quanto concerne il recupero con cessazione di qualifica di rifiuto, tali aspetti devono essere affrontati in sede di AIA, alla luce delle recenti modifiche sul tema dei criteri di cessazione e delle competenze in merito. Quanto alla istanza relativa ai nuovi CER recuperabili nella Linea Sale, infatti, preso atto della compatibilità tecnica degli stessi con la lavorazione, è necessario evidenziare che dal punto di vista giuridico allo stato attuale non è possibile autorizzare nuove cessazioni di qualifica di rifiuto al di fuori dei regolamenti comunitari e dei decreti nazionali. La Linea di recupero sale con cessazione della qualifica di rifiuto (R5) è già autorizzata, è nettamente distinta dalle altre operazioni svolte nell'installazione, sia in termini di collocazione, sia di modalità gestionali e operative. Il progetto di cui trattasi non modifica la Linea sale né dal punto di vista qualitativo né quantitativo. Per tutto quanto considerato, si ritiene che possa essere riconfermata, pur alla luce della riformulazione dell'art. 184-ter introdotta dalla Legge 55/2019, la linea di recupero con produzione di sale per l'utilizzo specifico di antighiaccio stradale nelle forme usualmente*

commercializzate. Tali aspetti saranno valutati in sede di AIA, anche alla luce delle eventuali modifiche normative nel frattempo avvenute.

- *la nuova Linea di trattamento di rifiuti liquidi [D15, D9 – fabbricato 3].* Valutati i rifiuti ammissibili alle operazioni, le modalità di trattamento, le procedure di gestione e di controllo delle operazioni, deve essere specificata in sede autorizzativa AIA la distinzione tra le operazioni di trattamento fisico (D9), anche congiunto tra rifiuti diversi, e le operazioni di accorpamento e di miscelazione. Per quanto riguarda i rifiuti liquidi gestiti in fusti e cisternette nell'area di stoccaggio nel fabbricato n. 3 è stato chiarito che questi non saranno sottoposti alle operazioni di separazione di fase.
- *il trattamento solidi [D15-R13, D14-R12, D13-R12 – fabbricato 4] e in particolare la nuova Linea di stabilizzazione e/solidificazione.*

In generale, con i chiarimenti spontanei trasmessi in data 8/7/2019 sono stati corretti gli errori materiali riguardanti l'attribuzione delle operazioni di selezione/cernita e di miscelazione; è stato altresì chiarito che tutte le operazioni, inclusa la triturazione, riguarderanno sia i rifiuti non pericolosi sia i rifiuti pericolosi (eccetto la selezione-cernita), con i dovuti presidi ambientali e di sicurezza. In fase di AIA potranno essere previste specifiche prescrizioni per la triturazione di rifiuti pericolosi. Per quanto riguarda la nuova Linea di trattamento chimico-fisico di solidi, la Ditta ha chiarito gli obiettivi della stabilizzazione/inertizzazione ai sensi della DEC. 955/14 e in fase di AIA saranno imposte le prescrizioni in relazione a ciascuna specifica lavorazione. Le modalità di effettuazione dell'attività è da ritenersi adeguata, fermo restando che è necessario che le operazioni siano supportate dall'attività di laboratorio nell'installazione, in considerazione della peculiarità delle lavorazioni e dei monitoraggi che devono essere svolti per verificarne l'efficacia. In fase di AIA saranno altresì precisati gli aspetti relativi alla 'miscelazione' funzionale, chiarendo che l'omogeneizzazione di rifiuti preliminarmente al trattamento chimico-fisico è da considerarsi parte integrante del trattamento medesimo e le valutazioni circa la lavorazione congiunta vanno effettuate nell'ambito del trattamento. Il PMC/PGO sarà valutato anche nel merito degli aspetti concernenti le valutazioni svolte per trattare rifiuti diversi congiuntamente.
- *Le operazioni di miscelazione non in deroga di solidi e di liquidi.*

Chiarito che la DGRV 119/18 è al momento sospesa e che tutti i riferimenti contenuti nella relazione sono da considerarsi superati, al momento vige il nuovo decreto rilasciato alla ditta n. 102/2019 riguardante, tra l'altro, i nuovi gruppi di miscelazione. La relazione ha chiarito che la miscelazione, che permane "non in deroga" al comma 1 dell'art. 187 del d.lgs. n.152/2006, si svolgerà diversamente tra liquidi e solidi:

 - tra liquidi: solo non pericolosi
 - tra Solidi: anche pericolosi

È stato inoltre chiarito che la miscelazione tra solidi e liquidi è esclusa. I gruppi di miscelazione per ciascuna destinazione e le altre operazioni già autorizzate con Decreto AIA 102/2019 sono stati ritenuti coerenti con lo stato di fatto e coerenti rispetto a quanto richiesto. I gruppi, indicati negli allegati dei CER, saranno validati in fase di AIA.
- *L'operazione di Selezione/Cernita*

La relazione ha chiarito che la selezione riguarda solo rifiuti non pericolosi e non comporta la modifica del CER: è stato confermato quindi che non si tratta di separazione di rifiuti misti ma soltanto eliminazione di frazioni estranee (o vocate a diverso destino).
- *Il dimensionamento del sistema di aspirazione relativo alla nuova attività di trattamento rifiuti liquidi.*

È stato chiarito che il dimensionamento del sistema di aspirazione è stato operato valutando tre ricambi d'aria dell'intero edificio
- *L'Allegato D6, con riferimento alle BAT Conclusions WT 2018, che sono state emanate prima della presentazione dell'istanza. L'aggiornamento è stato ritenuto adeguato.*
- *Le motivazioni per le quali la documentazione concernente la eventuale necessità di produrre la Relazione di Riferimento non è stata presentata, in assenza della regolamentazione ministeriale al momento dell'istanza. Tenuto conto che il DM n. 95 del 15.04.2019 è stato pubblicato sulla G.U. n. 199 del 26.08.2019, si ritiene che la documentazione debba essere richiesta in fase di rilascio dell'AIA.*

AL DECRETO n. 513 del 13 NOV 2018

Per quanto concerne la valutazione in merito al superamento dei motivi ostativi sollevati con il citato DDDCV n. 12/2018 si esprimono le seguenti valutazioni.

Sul Punto 1 e sul Punto 2 Depositi esterni e trasporto

L'attuale progetto ha previsto in modo maggiormente approfondito nuovi stoccaggi per i rifiuti e per il sale e modalità di trasporto del sale dal capannone di lavorazione a quello di stoccaggio. Il nuovo layout di progetto pervenuto con le integrazioni spontanee ha chiarito l'esclusione del Magazzino 5 dal progetto.

Sul Punto 3 Accesso edifici

Nella tavola B16 sono state meglio circostanziate le manovre di scarico carico/scarico, in particolare del sale, e tra gli edifici 1 e 2. Il sopralluogo ha confermato l'assenza impedimenti d'accesso.

Sul Punto 4 Aree di manovra

Sempre in riferimento alla tavola B16, ove sono state meglio precisate le manovre di scarico carico/scarico, si ritiene che i percorsi dei mezzi pesanti siano stati sufficientemente circostanziati. Sono stati verificati i percorsi e gli spazi di manovra antistanti il capannone n.3 in sede di sopralluogo, nonché gli spazi interni.

Sul Punto 5. Miscelazione dei rifiuti liquidi

Sono stati precisati i riferimenti necessari per la prova di miscibilità della miscelazione non in deroga e confermata la presenza del laboratorio per le prove specifiche.

Sul Punto 6. Gestione delle acque

Vasca di contenimento: La nuova previsione di capacità della vasca di contenimento di 70 m3 è ritenuta adeguata e si ritiene superata tale problematica.

Allacciamento fognatura civile: la questione si ritiene superata alla luce del nuovo parere trasmesso dal proponente da parte di Acque del Chiampo che conferma l'allacciamento alla fognatura civile come per altre ditte.

Sul Punto 7. Nuovo dimensionamento del trattamento aria

Viene specificato che verrà effettuata una modifica delle canalizzazioni e dei punti di aspirazione all'interno del capannone 4. Si ritiene comunque opportuno che i portoni di accesso al capannone siano dotati di dispositivi di apertura e chiusura automatizzata.

Sul Punto 8. Versamento accidentale contemporaneo di rifiuti solidi e liquidi

Il punto si ritiene superato alla luce delle procedure descritte nel PGO aggiornato.

Sul Punto 9. Allontanamento mezzi in caso di incidente

Il punto si ritiene superato alla luce delle procedure descritte nel PS aggiornato.

Sul Punto 11. Bacino di contenimento delle cisterne

Si ritiene che questo aspetto sia superato nel progetto attuale dalla struttura della cisterna che è prevista a doppio contenimento.

Sul Punto 12. Reazioni rifiuti liquidi

Dalla verifica del PGO del nuovo progetto si ritiene che questo aspetto possa essere superato in quanto:

- 1) si tratta di cisterne a doppio contenimento
- 2) è previsto il presidio pompa mobile di emergenza
- 3) previsione di muretti divisorii.

Sul Punto 13. Rischio incendio

I chiarimenti forniti includono l'elaborato richiesto.

ASPETTI AMBIENTALI

Atmosfera

Emissioni convogliate

Rispetto alla situazione già autorizzata la configurazione futura non determina variazioni che possano modificare le emissioni E1 ed E2 relative all'impianto di trattamento sale; per quanto riguarda il punto di emissione E4, relativo all'impianto di deposito preliminare, *"a seguito delle dell'introduzione in impianto di nuovi codici di rifiuti potranno verificarsi delle modifiche alla qualità delle emissioni in atmosfera"* (pag. 9 elaborato C05). Il proponente *"ritiene non indispensabile l'adeguamento dell'impianto di aspirazione e trattamento aria in funzione delle effettive aree occupate dai depositi di rifiuti"* (elaborato A01 bis "Relazione tecnica" a pag. 97), prevedendo comunque di intervenire sulle canalizzazioni e sui punti di aspirazione.

Per quanto riguarda il nuovo punto di emissione E3 relativo all'impianto di trattamento rifiuti liquidi, esso verrà posto esternamente al fabbricato 3; l'impianto è basato sul sistema a colonna di lavaggio e, secondo lo studio presentato dal proponente, adatto all'efficace abbattimento degli inquinanti prodotti (H₂S, NH₃, COV).

Emissioni diffuse

A pag. 9 dell'elaborato A05 il proponente dichiara che l'impianto *"non comporta la formazione di emissioni diffuse in atmosfera, in quanto le operazioni di stoccaggio, carico e scarico continueranno ad esser svolte all'interno dei fabbricati"*.

Per quanto riguarda la possibile diffusione dall'interno all'esterno dei capannoni di odori si rileva l'esigenza di dotare di dispositivi di apertura e chiusura automatica il portone di accesso a nord dell'edificio dedicato al deposito preliminare e trattamento rifiuti.

Come rilevato in sede di sopralluogo del 18.06.2019, ulteriori emissioni odorigene all'esterno dei capannoni possono derivare dalle operazioni di carico, scarico, pulizia autobotti nella piazzola di carico e scarico dedicata all'esterno del capannone 3; per tali operazioni è bene venga previsto un idoneo sistema di captazione e trattamento delle emissioni aeriformi.

Emissioni da mezzi di trasporto

Il proponente dichiara che il progetto determina un incremento del flusso di mezzi pari a 5 unità, sia in entrata che in uscita, incremento dovuto alle nuove operazioni dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi.

Acque superficiali e sotterranee

Secondo quanto riportato a pag. 11 dell'elaborato C05 *"il progetto non interviene, in modo sostanziale, sulla gestione degli scarichi idrici e reflui che rimane, quindi, invariata"*.

I reflui interni continueranno ad essere gestiti tramite collettamento a vasche interrato e successivo pompaggio ai serbatoi dedicati prima dell'invio ad impianti di trattamento. Rispetto all'attuale configurazione il sistema di raccolta prevede relativamente alla nuova piazzola di conferimento esterna al capannone n. 3, la ricollocazione dei pozzetti con caditoia e la dotazione di canale grigliato collegato alla vasca interrata esistente.

Le acque di prima pioggia, dopo il trattamento di disoleazione, vengono recapitate in fognatura nella linea acque nere gestita da Acque del Chiampo SpA. Quest'ultima, interpellata dalla Ditta, ha dichiarato con nota del 08.05.2018 l'idoneità degli scarichi prodotti dall'impianto e la non necessità di allacciamento degli scarichi alla rete fognaria industriale.

Le acque di seconda pioggia e delle coperture vanno a confluire nella linee di acque bianche di lottizzazione non soggette a trattamento depurativo ed inviate ad un corso d'acqua superficiale; la ditta, al fine di superare la criticità, dichiara che predisporrà a pozzetto di controllo quello della rete di raccolta dell'impianto subito a monte dell'allacciamento alla fognatura.

Durante il sopralluogo del 18.06.2019 è stato rilevato, in riferimento ai percorsi esterni di transito e movimentazione, la necessità di livellare il tratto di pavimentazione mancante sul lato SUD (oggetto di scavo per posa sottoservizi) per assicurare idoneo convogliamento e trattamento delle acque di dilavamento piazzali.

Agenti fisici: inquinamento acustico

Rispetto all'assetto attuale vengono introdotte nuove sorgenti rumorose per l'installazione del nuovo impianto di rifiuti liquidi; la nuova impiantistica è mantenuta all'interno dei fabbricati eccetto per l'impianto di aspirazione aria relativo al camino E3; altra possibile fonte di incremento di rumorosità è dovuto all'incremento del movimento mezzi (comunque limitato).

Il proponente ha presentato la documentazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica che dimostra il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica.

Suolo e Sottosuolo

Tutte le superfici sono pavimentate in calcestruzzo armato; nel fabbricato n. 4 la pavimentazione è rinforzata da telo in HDPE. Il nuovo impianto di trattamento rifiuti liquidi adotta sistemi di contenimento atti a prevenire anche versamenti causati da perdite delle strutture di stoccaggio.

Non si rileva quindi un aggravio di possibili pressioni sulla componente ambientale

Altri aspetti

Durante il sopralluogo del 18.06.2019 sono stati rilevati dei punti di discontinuità nella recinzione della proprietà dell'impianto.

5. VALUTAZIONI FINALI

Premesso quanto sopra,

valutato lo studio di impatto ambientale e tenuto conto della documentazione progettuale agli atti;

preso atto della Relazione Istruttoria Tecnica n. 77/2019 in data 20/03/2019, trasmessa all'U.O. V.I.A. con nota n. 114875 del 21/3/2019, con cui l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV dichiara che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza;

preso atto che, il parere di compatibilità ambientale sul progetto "Revamping impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.", presentato dalla società Dal Maso Group s.r.l. con sede legale in Arzignano (VI), via Decima Strada Z.I. n. 8 (C.F. e P.IVA. 03729430243), costituisce atto endoprocedimentale finalizzato all'assunzione del provvedimento unico da rilasciarsi ai sensi dell'art. 27-bis comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le modalità di cui al comma 7 del medesimo articolo previa convocazione della conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti interessate per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il decreto del Direttore della Direzione Ambiente, di conclusione della conferenza di servizi costituirà il provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo del provvedimento di VIA e AIA sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

preso atto che in sede della successiva conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, verranno impartite le prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti anche con riferimento alle BAT di settore, ferme restando quelle già indicate ai successivi punti del presente parere di compatibilità ambientale;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di "Revamping impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi" presentato dalla società Dal Maso Group s.r.l., con sede legale in Arzignano (VI), via Decima Strada Z.I. n. 8 (C.F. e P.IVA. 03729430243), dando atto:

- della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 77/2019 in data 20/03/2019, trasmessa all'U.O. V.I.A. con nota n. 114875 del 21/3/2019, con cui l'U.O., espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUUVV;
- che la validità temporale pari alla durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà precisata nel provvedimento autorizzativo da adottarsi a chiusura del procedimento amministrativo attivato dalla società Dal Maso Group s.r.l.;

con le prescrizioni/condizioni ambientali di seguito riportate:

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate;
2. Il laboratorio interno di analisi deve essere attivato, con la presenza di idoneo personale, entro l'inizio dell'esercizio provvisorio;
3. I depositi di rifiuti e di End-of-Waste devono essere mantenuti e entro gli spazi autorizzati;
4. In riferimento all'impianto di deposito preliminare e trattamento rifiuti solidi il portone di accesso a nord dovrà essere dotato di dispositivo di apertura e chiusura automatica, al fine di contenere l'apertura al tempo strettamente necessario al passaggio dei mezzi d'opera, garantire maggior efficienza dell'impianto di aspirazione forzata e minore dispersione di sostanze odorogene in ambiente esterno;
5. Per le operazioni di carico, scarico, pulizia autobotti previste nella piazzola con tettoia all'esterno del capannone n. 3 si assicuri idoneo sistema di captazione e trattamento delle emissioni aeriformi;
6. In riferimento ai percorsi esterni di transito e movimentazione deve essere reintegrato e livellato il tratto di pavimentazione mancante sul lato SUD (oggetto di scavo per posa sottoservizi) per assicurare idoneo convogliamento e trattamento delle acque di dilavamento piazzali, prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio;
7. Entro sei mesi dall'avvio dell'impianto con il nuovo assetto impiantistico, venga prodotta una verifica di impatto acustico ai sensi della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/ rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune e alla Regione Veneto. Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune e alla Regione Veneto un piano di interventi per l'immediato rientro nei limiti, da presentarsi entro 60 giorni all'accertamento;

ALLEGATO *1*
AL DECRETO n. 513 del 13 NOV. 2019

Direzione Commissioni Valutazioni

8. Dovrà essere realizzato, prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio, idoneo manufatto di recinzione dell'area industriale nei punti mancanti (ad. es. lato SUD) assicurando continuità con l'esistente.

Il Direttore
Unità Organizzativa V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Il Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico regionale V.I.A.
Ing. Loris Femiaio